

UN BENE COMUNE DA DIFENDERE E INNOVARE
Tutela della Salute e Servizio Sanitario Nazionale:
il nostro punto di partenza

1. Stato garante della tutela della salute

Il Servizio sanitario Nazionale (SSN) è un bene comune della nazionale, che va compreso nella sua importanza per la vita quotidiana delle persone e va difeso per le conquiste di civiltà che ha consentito al Paese. La qualità e l'accessibilità dell'assistenza sanitaria che uno Stato è in grado di offrire ai propri cittadini sono indicatori del livello di civiltà di un Paese, ma sono anche un motore di sviluppo e una delle garanzie dell'efficace funzionamento dell'ascensore sociale. Il Servizio Sanitario Nazionale ha permesso al nostro Paese di conseguire importanti risultati attraverso un miglioramento complessivo e costante di tutti i principali indicatori epidemiologici e di salute. Difendere e preservare questo patrimonio è un nostro obiettivo primario. Come ogni bene comune, esso va però sottoposto a una costante "manutenzione", a un continuo aggiornamento: per difenderlo, quindi, è quanto mai necessario innovarlo".

2. Il merito ad ogni livello per la *governance* dei servizi sanitari

La sanità del futuro è compatibile con l'universalità delle cure solo a patto di un radicale recupero di efficienza, in un contesto di immutata efficacia. Per realizzare questo intento è necessario rinnovare con visione prospettica e cultura di sistema. Si dovrà intervenire con un rafforzamento degli organi centrali e degli strumenti di indirizzo e controllo, a partire dal Ministero della Salute, così come procedere ad una rivisitazione del modello di riparto dei fondi, definito sulla base di criteri rigorosamente scientifici.

La sanità, poi, deve essere posta in una zona franca dalla politica politicante dotarsi di competenze professionali autonome, che fondino il processo decisionale su una logica di programmazione e pianificazione finalizzata a soddisfare i bisogni di salute della popolazione mediante azioni supportate dall'evidenza scientifica e da valori etici e culturali e non più condizionate dagli interessi di parte. Gli operatori della sanità devono veder riconosciuto, al pari della funzione sociale di promozione della salute per il bene dell'individuo e delle comunità, anche il rischio a ciò connesso che deve essere assunto dalla collettività in modo equo e giusto. Ciò porterà all'abbattimento delle pratiche di "medicina difensiva" che costano oltre 10 miliardi di euro ogni anno al SSN.

La collaborazione tra pubblico e privato deve essere soggetta a regole chiare e trasparenti, mentre dovranno essere chiarite le prestazioni erogabili tramite i fondi integrativi. Per una sanità attenta ai bisogni dei cittadini e capace di motivare professionisti e collaboratori, si dovranno, inoltre, rivedere le regole di gestione e adattare specifiche norme anti - corruzione.

3. Sanità come volano di crescita della ricchezza del Paese

Il sistema sanità è già un importante datore di lavoro e un grande proprietario di infrastrutture. L'Italia vanta realtà ed esperienze di eccellenza e tradizione nel campo della biotecnologia applicata, dello sviluppo dei dispositivi medici e dell'industria farmaceutica ma, purtroppo, stenta a sostenere un reale piano industriale che permetta loro di competere al meglio a livello internazionale dove, molto spesso, ci si trova al cospetto di veri e colossi multinazionali.

La “ricerca” deve rappresentare l’avvio di un circolo virtuoso, ma è anche necessario tornare ad investire e ad agevolare gli investimenti in sanità: in tal senso appare indispensabile ed inderogabile porre mano ad una approfondita ristrutturazione della edilizia ospedaliera e promuovere una progettualità evoluta in merito alla sanità elettronica che preveda lo sviluppo di piattaforme tecnologiche e digitali. Queste iniziative potranno portare alla creazione di migliaia di posti di lavoro ed a successive ingenti economie di gestione.

4. Per una sanità partecipata

Dare ai cittadini il controllo della loro salute e dei suoi determinanti fortifica le comunità e migliora le vite delle persone: è necessario pertanto dare priorità ad un approccio che coinvolga realmente il cittadino, rendendolo protagonista attivo e non più soltanto attore passivo.

Le prestazioni rese dal SSN dovranno essere facilmente misurabili, in modo che ogni cittadino possa comprendere quali sono i suoi diritti ed essere in grado di esigerli. Ciò è particolarmente importante nelle fasce di popolazione più anziane che in Italia stanno aumentando e che spesso rimangono ostaggio della propria condizione di fragilità.

È necessario, quindi, definire in maniera rigorosa, chiara e trasparente i servizi che lo Stato può garantire ai cittadini e impegnarsi poi ad erogare effettivamente tali servizi a tutti gli italiani, indipendentemente dalla Regione di residenza.